

**RICERCA E SOLIDARIETA'**

## Telethon, in Piemonte finanziati 5 progetti

*I gruppi di ricerca potranno contare su 960mila euro frutto delle donazioni*

Sono stati selezionati i vincitori del bando di concorso 2019 promosso dalla Fondazione Telethon per la ricerca sulle malattie genetiche rare. In Piemonte sono stati finanziati cinque progetti di ricerca che hanno ottenuto fondi per un totale di oltre 960mila euro. I gruppi di ricerca che hanno ottenuto fondi, dopo un'attenta selezione della Commissione medico-scientifica composta da 30 scienziati di statura internazionale provenienti da diversi Paesi del mondo per garantire l'oggettività della scelta, sono quelli di Antonia Follenzi ed Armando Genazzani dell'Università del Piemonte Orientale "A. Avogadro" di Novara, oltre a quelli di Maurizio

Giustetto, Salvatore Oliviero e Marina Boido dell'Università di Torino. «Dalla sua nascita - spiegano da Telethon - la nostra Fondazione ha investito in ricerca oltre 528 milioni di euro, ha finanziato oltre 2.630 progetti con oltre 1.600 ricercatori coinvolti e più di 570 malattie studiate. Ad oggi grazie a Fondazione Telethon è stata resa disponibile la prima terapia genica con cellule staminali al mondo, nata grazie alla collaborazione con GlaxoSmithKline e Ospedale San Raffaele. Strimvelis, questo il nome commerciale della terapia, è destinata al trattamento dell'ADA-SCID, una grave immunodeficienza che compromette le difese dell'organismo

fin dalla nascita». Antonia Follenzi del Dipartimento di Scienze della Salute dell'Università del Piemonte Orientale coordinerà un progetto dedicato all'emofilia A, malattia genetica dovuta a un difetto in uno dei fattori coinvolti nel processo della coagulazione del sangue e che si traduce nella tendenza a sviluppare emorragie, sia esterne che interne. All'Università del Piemonte Orientale, il gruppo di Armando Genazzani del Dipartimento di Scienze del Farmaco porterà avanti un progetto su una rara malattia genetica che colpisce prevalentemente i muscoli scheletrici, la miopatia con aggregati tubulari. Marina Boido del Neuroscience Insti-

tute Cavalieri Ottolenghi e del Dipartimento di Neuroscienze (Università di Torino) sarà invece partner di un progetto coordinato da Gabriella Viero dell'Istituto di Biofisica, Trento-CNR sull'atrofia muscolare spinale (Sma), patologia neuromuscolare caratterizzata dalla progressiva morte del motoneuroni, le cellule nervose del midollo spinale che impartiscono ai muscoli il comando di movimento. Infine, sempre all'Università di Torino, Maurizio Giustetto del Dipartimento di Neuroscienze sarà partner di un progetto coordinato da Elisabetta Ciani dell'Università di Bologna sulla CDKL5, una rara e grave forma di disabilità intellettiva per la quale al momento non esistono cure.

GG

